

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL FONDO PENSIONI BDR 10 OTTOBRE 2019

Al Professor Fabrizio Di Lazzaro
Presidente del consiglio di
amministrazione del Fondo Pensione
per il Personale dell'ex Banca di Roma

Gentile Prof. Di Lazzaro,

le inviamo questa lettera aperta quali iscritti al Fondo Pensione per il Personale della Ex Banca di Roma e quali interpreti delle preoccupazioni e incertezze per il proprio assegno pensionistico presente e futuro, proprie e di oltre 1.200 altri iscritti, con i quali siamo in contatto attraverso i social media. Allo scopo quindi di pervenire ad una espressione di voto adeguatamente informata, di seguito le formuliamo una serie di perplessità circa le prossime assemblee convocate con lettera del 30 luglio u.s., nella speranza che ritenga utile fornirci i relativi chiarimenti, che poi provvederemo a rendere noti anche agli altri iscritti di cui sopra, in uno con le nostre personali osservazioni.

In dettaglio le chiediamo:

1) Convocazione assemblee del 25 ottobre 2019 e, occorrendo, del 25 novembre 2019.

Lo Statuto pubblicato sul sito del Fondo esplicitamente, all'art. 7 comma 4, prevede l'utilizzo della modalità per corrispondenza solo per la nomina dei Consiglieri (successivo art. 8, comma 1, lett. b).

Come mai, ed in base a quale norma derogatoria si intende utilizzare tale modalità di voto per la assemblea ordinaria, convocata con oggetto del tutto diverso?

Inoltre, in base a quale principio è lecito presumere, che l'espressione di voto esercitato per una delle due assemblee, implichi automaticamente la volontà di partecipare, anche ai soli fini del quorum, anche alla altra assemblea?

3) Assemblea ordinaria

Nella relazione di bilancio 2018, stante il pregresso pagamento da parte del Fondo, quale obbligato in solido, delle sanzioni a debito dei soggetti raggiunti dai provvedimenti sanzionatori della Covip, e in pendenza del ricorso al TAR, viene chiaramente evidenziato che è prevista la richiesta di manleva ai predetti. Orbene si chiede di sapere:

- qualora sia stata emessa dal Tar sentenza sfavorevole, per quale motivo il Consiglio abbia modificato così radicalmente le proprie determinazioni, proponendo, conseguentemente, di accollare agli iscritti l'onere di dette sanzioni di importo assai significativo e in presenza del noto squilibrio;
- qualora si sia ancora in attesa della sentenza, quali siano i motivi per sottoporre a votazione, in modo preventivo, la decisione di "rinuncia al regresso".

Inoltre si chiede se non sia da ritenersi, quantomeno, opaca la formulazione dell'oggetto di delibera laddove non precisa l'importo da accollare al bilancio del Fondo, e, quindi, sulla collettività degli iscritti che, a quanto è dato di sapere è di circa 500.000 €, somma non proprio trascurabile, se si tiene conto anche del permanente stato di squilibrio.

Infine, essendo l'ordine del giorno stabilito dal Consiglio di Amministrazione i cui membri sarebbero anche beneficiari della rinuncia al regresso delle multe, non ritiene che anche la semplice convocazione assembleare costituisca conflitto di interessi, anche, ma non solo, ai sensi proprio della vigente politica di Gestione dei Conflitti di Interesse, la quale esplicitamente prevede che l'interessato "nello svolgimento del proprio incarico o funzione si impegna a perseguire gli obiettivi e gli interessi generali del Fondo stesso astenendosi da attività, comportamenti e atti comunque incompatibili con gli obblighi connessi al rapporto intrattenuto col Fondo stesso"?

4) Assemblea straordinaria

Si segnala preliminarmente la inadeguatezza informativa sui benefici della proposta di fusione.

Il documento "Progetto di fusione per incorporazione", reso disponibile sul sito Internet, oltre ad essere di difficile comprensione per la generalità degli iscritti, risulta anche privo degli allegati.

Al riguardo non ci risultano che ci siano state da parte vostra iniziative volte a spiegare vantaggi ed eventuali svantaggi della fusione a tutti i soci che fossero interessati. Ne allo scopo possono essere considerate riunioni con i partecipanti quelle intermedie dall'Associazione dei Pensionati (tra l'altro a numero chiuso e non aperta ai soci) o dai Sindacati.

La convocazione assembleare pone, invece, particolare enfasi sulla capitalizzazione/zainetto, possibile solo a seguito dell'operazione di fusione. Ma si sorvola sulla circostanza che oltre al positivo esito della assemblea, occorrerà che anche l'assemblea del Fondo di Gruppo approvi l'incorporazione del nostro Fondo. Approvazione che, stando ai rumors, non appare affatto scontata.

Al riguardo si chiede, comunque, conferma:

- dell'erogazione dello zainetto in unica soluzione (come riportato nel documento di convocazione) e

non in due tranches come indicato nell'allegato 2 alla citata convocazione;

- dell'obbligo di sottoscrivere apposita conciliazione tesa a rendere improponibile ogni e qualunque successivo ricorso degli iscritti.

Relativamente al "quantum" degli importi si osserva:

- di non avere rilevato, nel computo dello zainetto nella tabella attuariale e negli esempi di calcolo correlati, indicazione alcuna che dia evidenza dell'aver tenuto conto anche del trattamento di reversibilità, previsto all'art. 32 del vigente Statuto;

- di non aver rilevato, sempre nelle citate tabelle, per i pensionati diretti una differenza dell'offerta per genere pur in presenza di aspettative di vita diverse.

Si richiede altresì conferma che il calcolo attuariale adottato per lo zainetto preveda l'ulteriore abbattimento della prestazione pensionistica del 7,2% annuo per anno fino al 2023, quindi, con evidenza di quanto recentemente pubblicato nelle News del Fondo in data 4 ottobre, che l'ipotetica pensione da 100,00€ del 2014, oggi già decurtata ad 84,51€ con una riduzione complessiva del 15,48%, venga prevista, con le successive variazioni di anno in anno, pari a 62,68€ nel 2023 con una riduzione complessiva del 37,32% su quella del 2014.

In ultimo non appaiono ben definite regole per le scelte che dovranno essere adottate dal Fondo per procedere alla liquidazione di parte del patrimonio da destinare a coloro che vorranno avvalersi della capitalizzazione/zainetto, senza incorrere in trattamenti preferenziali o penalizzanti, ingiustificati e ingiustificabili in un Fondo a "prestazione definita" in cui tutto il patrimonio è di titolarità collettiva ed indivisa del complesso degli iscritti.

Praticamente riassumendo e semplificando quanto sopra, si vorrebbe conoscere, sin da ora, come verrà determinato e scelto il patrimonio che dovrà essere liquidato per consentire la capitalizzazione per coloro che l'hanno scelta e quello che dovrà essere mantenuto per garantire la pensione a coloro che non avranno aderito alla capitalizzazione.

Sempre circa la capitalizzazione si vorrebbe sapere se l'offerta di liquidazione della rendita percepita in valore capitale (capitalizzazione della rendita) che verrà offerta individualmente ad ogni pensionato, conterrà:

l'importo certo e garantito che verrà liquidato;•

le modalità, ed i relativi tempi certi e garantiti del pagamento della liquidazione;•

Si chiede altresì di segnalare, sempre per una decisione consapevole, oltre ai contenziosi in cui il Fondo è convenuto, anche quelli eventuali in cui il Fondo è attore. Ciò con particolare riferimento, ma non solo, alla perdita relativa al Fondo immobiliare Idea Fimit, per la quale perdita, come detto pubblicamente da un Consigliere, il Fondo si ritiene truffato e sul cui caso stanno lavorando i Vs. avvocati.

Al riguardo, si vuole osservare che, visti i presumibili tempi di giudizio, gli eventuali e auspicabili recuperi al patrimonio del Fondo, successivi alle operazioni di capitalizzazione individuale, non potrebbero più essere ripartiti anche tra coloro che avessero già aderito alla capitalizzazione stessa ma rimarrebbero, come iniquo beneficio, ai soli non aderenti.

Rimaniamo in attesa di una sua risposta, che ci dovrebbe pervenire quanto prima considerati i tempi stretti a disposizione per effettuare una votazione consapevole, significandoLe che il testo integrale della sua risposta verrà diffuso, attraverso i social media, a tutti gli iscritti che sono in contatto con noi; come d'altra parte La autorizziamo sin da ora, qualora lo ritenesse necessario, a pubblicare sul sito del fondo questa nostra lettera.

Al riguardo potrà indirizzare la sua risposta all'indirizzo email del mittente di questa comunicazione.

Ci rendiamo comunque disponibili, se da Lei preferito, ad avere un incontro, sull'argomento, presso la Vs. sede o dove riterrà più opportuno. Naturalmente, in questo caso, il verbale dell'incontro (da redigere in coda alla riunione) verrebbe diffuso (con le modalità di cui sopra) in luogo della Vs. risposta.

Cordiali saluti

F.to

Sergio Giacomo Guidotti

Ben Hur La Posta

Serafino Marinelli

Leonardo Palladino